

pegna a prendere tutte le misure necessarie allo scopo di assicurare il loro rinvio a giudizio e punizione, a richiesta della potenza interessata e d'accordo con lei.

Durante la seduta, mi perviene, inviatomi da Scordia, questo telegramma di Revel che comunico subito ad Orlando:

Per LL. EE. Orlando et Sonnino. Con riferimento alle comunicazioni fatte dall'ammiraglio Grassi mi onoro manifestare la mia precisa opinione sulla necessità, nei riguardi marittimi, nostro assoluto possesso, senza alcun controllo, di Sebenico ed isole prospicienti fino a Zara. Nei riguardi dell'Istria mutilata e di Fiume, sarebbe causa di nuovi grandi dolori et umiliazione qualsiasi specie di controllo. Salvo elementi politici a me sconosciuti, mantenimento Patto di Londra sarebbe preferibile a compromessi che in séguito saranno ritorti a sempre maggiore nostro danno materiale e del nostro prestigio.

REVEL

La seduta è tolta.

Gran banchetto stasera al "Ritz", organizzato dal marchese Solari. Italiani e Portoghesi. A proposito delle colonie portoghesi: grandi disponibilità di territori, grande disponibilità di mano d'opera italiana.

*Sabato, 31 maggio.*

Ore 15. Al *Quai d'Orsay*, nella sala dell'Orologio, riunione plenaria e segreta (vi sono più di centocinquanta persone!) con le piccole Potenze per "discutere" le Condizioni di Pace con l'Austria, che saranno rimesse lunedì.

Secondo l'ordine dei posti, la Delegazione italiana è seduta lungo la tavola a ferro di cavallo, proprio di faccia a quella jugoslava: Pasic, Trumbic, Vesnic.

Clemenceau è nervosissimo.

Bratiano cerca dir qualcosa a proposito delle clausole della protezione delle minoranze, che concernono anche la Romania. Lloyd George mormora scontento qualche parola a Clemenceau: « Questo grandissimo sciocco (1) che si agita

(1) Lloyd George disse: « *d... fool* ».